

Dopo il freddo e la neve di domenica, Pasquetta col sole Pesantissimo il bilancio degli incidenti nell'esodo

# Sangue sulla Pasqua 49 morti sulle strade nel lungo week-end

Il freddo, le nuvole e la pioggia non hanno fermato l'esercito dei vacanzieri durante le festività pasquali. Traffico automobilistico decisamente sostenuto e pesantissimo, sconvolgente, il tributo delle vittime della strada: in 48 ore sono morti 49 persone. E ieri, nel tardo pomeriggio, dopo una giornata passata tra scampagnate e grandi appetiti, è iniziato il controesodo che si concluderà oggi. Autostrade in fibrillazione e code ai caselli dei grandi centri.

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Pasqua col maltempo, pioggia a catinelle, neve, temperature «natalizie». Pasquetta con il tanto atteso sole. Il popolo dei vacanzieri ha vissuto la due giorni del primo lungo ponte di primavera in due atti. Freddo inaspettato la domenica, scoppie di sole il lunedì dell'Angelo. Da Brunico a Ragusa si sono mossi venti milioni di persone: a fianco alle tante occasioni di feste, le gite fuori porta, le manifestazioni folkloriche, le mangiate pantagrueliche, l'altra faccia del week end, meno felice, con i colori foschi della tragedia. Pesantissimo il bilancio delle sciagure sulle strade: una scia di sangue che, nonostante i reiterati appelli alla prudenza, ha funestato la serenità dei viaggi del week end.

**Sangue sulle strade.** Lungo l'elenco degli incidenti. Nel corso del grande esodo 49 persone hanno perso la vita, nei numerosi incidenti della strada, dovuti in gran parte alle avverse condizioni di tempo. Da segnalare un calo degli incidenti sulla rete autostradale, controllata purtroppo da un incremento delle disgrazie sulla viabilità ordinaria e nei centri urbani. Due intere famiglie sono rimaste coinvolte nella giornata di Pasqua in uno degli incidenti più gravi che è costato la vita a quattro persone. Altre sei sono rimaste ferite. Lo scontro frontale, provocato secondo i rilievi della polizia stradale dallo scoppio di un pneumatico nei pressi di Porto Cesareo (in provincia di Lecce), ha distrutto due nuclei familiari mentre stavano raggiungendo i parenti per il tradizionale pranzo. In Calabria, nella provincia di Cosenza, altre tre persone sono decedute in uno scontro A Cuneo, a causa della pioggia che ha reso scivoloso l'asfalto, due persone sono morte e altre tre sono rimaste ferite e tra queste una bambina di sette anni: l'incidente è avvenuto mentre il conducente di una delle auto coinvolte, stava effettuando un sorpasso azzardato. In Toscana, nella provincia di Pi-

stoa, sempre a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia, due coniugi hanno perso la vita schiantandosi con la loro auto contro un albero. A Reggio Emilia in un altro incidente è morto un ragazzo di 18 anni. Aveva invece 78 anni l'uomo che ha perduto la vita a Ostia (Roma), finendo contro un palo.

**Un passo a tavola.** A parte la tegola del maltempo che, in qualche caso ha costretto i vacanzieri a rapidi «retromarcia» verso casa, la fotografia della Pasqua 94 ripropone i soliti soggetti: le città d'arte prese d'assalto, le località marine e di montagna, brulicanti di persone e, su tutto, il grande collante che unisce Nord a Sud. Tutti con la forchetta in mano attorno alla buona tavola a divorare i manicaretti e i piatti della tradizione. Agnello e capretto, torta pasqualina, uova sode, salame e colomba hanno fatto la parte del leone. Ma fermiamoci l'obiettivo sull'Italia in un viaggio dalle Alpi alle isole.

**Neve e musei.** In Alto Adige molti gli ospiti tedeschi e austriaci. In Val Gardena, Val Badia e Val Pusteria il paesaggio è stato più invernale che primaverile, con una quindicina di centimetri di neve fresca e con dieci gradi sotto lo zero in montagna. La neve caduta e il freddo hanno consentito di allungare di un paio di settimane la stagione sciistica. Nei centri urbani grande successo per l'iniziativa «musei aperti», grazie anche all'intervento di gruppi di volontari. Gallerie d'arte aperte e letteralmente invase, per esempio nel Friuli-Venezia Giulia. Particolare successo a Trieste ha riscosso il castello di Miramare e l'annesso museo che furono dimora di Massimiliano d'Austria.

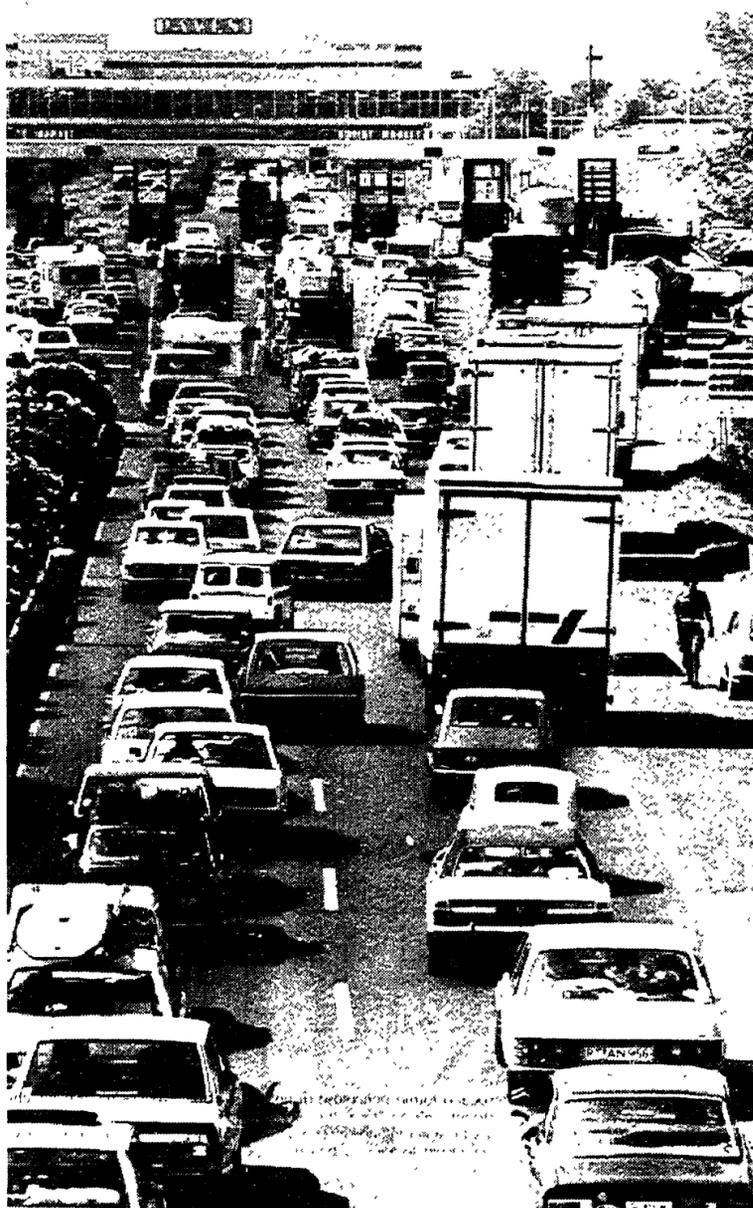
**Milano deserta.** In Piemonte città deserte, laghi affollati. Milano «lunare» per la pasquetta: la giornata di sole ha spinto anche gli ultimi riottosi, che non avevano lasciato la città per il fine settimana pasquale, ad imboccare le autostrade per il mare e per i laghi. I milanesi hanno preferito anche per la sola

giornata dell'Angelo, le passeggiate in riva al mar ligure. Lo confermano le code segnalate al casello di uscita per Rapallo, sulla riviera di levante, già a metà mattinata. E proprio la Liguria ha fatto il pieno di turisti. Tutto esaurito da Sarzana a Ventimiglia e i tour-operators azzardano un 30% in più di presenze rispetto all'anno precedente. A Portofino sono scomparsi i vip della prima repubblica: si è visto invece in compagnia dell'industriale Claudio Cerruti, il finanziere, al centro del clamoroso processo, Sergio Cusani. Tra i nuovi visto il numero due della Lega, Roberto Maroni, a Varazze, ospite nella casa dei suoceri. Tra le iniziative curiose, ad Allassio, il campionato mondiale di biglie.

**Firenze boom.** Nonostante i capricci del tempo, la Toscana è stata meta di migliaia di turisti che hanno affollato le città d'arte, ma anche la Versilia, dove le presenze sono aumentate del 20% rispetto allo scorso anno. L'Abetone, dove ieri le piste sono tornate ad innervarsi con la caduta, di 30 cm. di neve. La Torre di Pisa, per salutare la rinnovata stabilità del celebre monumento, è tornata a liberare le sue campane il giorno di Pasqua, dopo anni di silenzio. A Firenze boom di turisti: si calcola siano stati oltre 100mila, molti dei quali si sono messi in coda per visitare i principali musei rimasti aperti, a turno, nei giorni festivi.

**Le auto ai Fori.** La splendida giornata di sole ha favorito i turisti e i romani che sono rimasti in città. I Fori Imperiali e il Colosseo sono stati letteralmente presi d'assalto da una folla straordinaria. Nessuna limitazione, però, al traffico automobilistico in via dei Fori che ha suscitato proteste da parte di chi avrebbe voluto anche ieri la carreggiata interamente percorribile a piedi. Il freddo e le fresche nevicate scese fino a meno di 1.000 metri in Abruzzo non hanno scoraggiato i turisti e i gitanisti. In alcune località, come Rocca di Mezzo, pasqua è stata la fotocopia di natale: 10 centimetri di neve, catene per le auto, cani e calzoncini a pieno regime, gente a sciare. Migliaia di persone hanno assistito a Sulmona al rito della «Madonna che scappa» e corre incontro a Cristo risorto liberandosi del velo nero.

**Fuori le donne.** Altra festa tradizionale ad Agnone, centro dell'altopiano molise, che farà arrabbiare le femministe con il precepto pasquale «vietato» alle donne. Circa mille fedeli, tutti maschi, hanno affollato



Code ai caselli autostradali

Marinotti/Agf

la rituale messa di pasquetta. Il singolare rito fu istituito secoli fa da alcuni capi famiglia che non amavano essere osservati dalle consorti e dalle donne in genere mentre si accingevano alla confessione ed al sacramento della eucaristia.

**Napoli col lucchetto.** Nel giorno di Pasquetta turisti delusi a Napoli e soprattutto a Pompei ed in altre località della Campania per la chiusura quasi totale di musei, zone archeologiche e parchi pubblici. Nel capoluogo sono rimasti aperti nella giornata di ieri solo il museo archeologico, gli appartamenti storici di palazzo reale e la cappella Sansevero. Chiusi, per motivi di ordine pubblico, anche i parchi pubblici ove migliaia di napoletani, soprattutto, trascorrevano la pasquetta: bosco di Capodimonte, villa Floridiana, Camadoli, villa Pignatelli. Chiusi gli scavi di Pom-

pei e le altre zone archeologiche della provincia: Ercolano, Stabia, Oplonti, Baia, Bacoli, Pozzuoli.

**Sicilia, isole e archeologia.** Se i ristoratori e gli albergatori italiani cantano vittoria (ridotti al minimo i disagi per lo sciopero negli hotel e negli autogrill), la Calabria piange: calo di presenze turistiche. L'allarme è stato lanciato dai presidenti regionali della Faiat (Associazione albergatori), e della Fiavet (Associazione agenzie di viaggio). Molto meglio in Sicilia. Gli stranieri - soprattutto tedeschi si sono affollati alle isole Eolie e a Taormina, dove gli alberghi hanno registrato il tutto esaurito. Consistenti le presenze anche a Palermo, dove la città deserta era percorsa dalle comitive di turisti nei canonici pantaloni, malgrado il freddo, e ad Agrigento dove per i due giorni festivi era visitabile la Valle dei Templi. In Sarde-

gna le giornate di Pasqua e Pasquetta sono state caratterizzate da tempo incerto con temperature basse, improvvisi scrosci di pioggia, e neve sui centri montani del Nuorese. Particolarmente affollate le isole dell'arcipelago di La Maddalena e Carloforte, la riviera del Corallo con Alghero che ha fatto registrare un massiccio afflusso negli alberghi, la costa oristanese, la Costa smeralda, la Costa Rei e Santa Margherita di Pula. Numerosi i turisti tedeschi e francesi che si sono riversati a Cagliari, nell'hinterland e a Costa Rei lungo il versante sud-orientale della Sardegna. I tradizionali, suggestivi riti della settimana santa si sono conclusi in Sardegna il giorno di Pasqua con le numerose processioni di «incontru» e l'usanza di «su nennu». A Cagliari, ieri mattina, si è svolta una processione di Sant'Efisio.

## Non paga il conto e fugge Investito

PADOVA È stato travolto ed ucciso da un'autoambulanza mentre scappava con un amico, dopo aver mangiato una pizza al taglio che non poteva pagare. È successo ad un magrebino di 20 anni che è entrato con un connazionale in un piccolo locale alla periferia di Padova, nel quartiere Bassanello. I due ragazzi hanno ordinato ciascuno un trancio di pizza e quando si è trattato di pagare hanno fatto capire al titolare che non avevano una lira in tasca. L'uomo ha minacciato di chiamare il «113» e i due sono fuggiti di corsa, indirizzandosi verso la strada statale, dove sfrecciavano decine di automobili. L'amico della vittima è riuscito a passare indenne dall'altra parte della carreggiata, mentre il giovane ventenne, colto dal panico, si è quasi bloccato nel mezzo, finendo per essere investito dall'autoambulanza. Il veicolo della Croce Verde, che trasportava una donna incinta in preda alle doglie, viaggiava a sirene spiegate e l'impatto è stato inevitabile. A causa dell'incidente, la partoriente ha avuto una crisi nervosa e l'autoambulanza è dovuta ripartire per giungere al più presto all'ospedale. Nel frattempo, gli infermieri hanno chiamato un altro mezzo di soccorso che ha trasportato il magrebino al nosocomio dove è però morto poco dopo.

## Esenzione fiscale per i gondolieri

VENEZIA Esenzione dalla «contribuzione fiscale per i gondolieri della Laguna di Venezia». Lo ha disposto il ministro delle finanze Gallo con un decreto pubblicato nell'ultimo numero della Gazzetta Ufficiale. Il decreto modifica, infatti, la dizione di una categoria di esonero stabilita in un provvedimento preso a fine 1992: originariamente l'esonero riguardava soltanto le «prestazioni di traghetti rese con barche a remi e le prestazioni di trasporto rese con mezzi a trazione animale». Adesso la norma è stata riformulata includendo appunto i servizi dei gondolieri, la cui tradizione è nota in tutto il mondo.

Lo scontro fiscale ai gondolieri, aveva provocato numerose proteste. Anche per questo il ministro delle finanze ha deciso di modificare il decreto.

Da ieri, quindi, i turisti che vorranno visitare in gondola tutti gli angoli nascosti di Venezia, potranno anche non richiedere lo scontro fiscale. E i gondolieri non saranno obbligati a rilasciar-

# Gallinari ritorna in ambulanza a Rebibbia

Il brigatista dopo 5 giorni di licenza in famiglia oggi di nuovo in carcere

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
PIERLUIGI CHIGGINI

REGGIO EMILIA. È finita la prima licenza di Prospero Gallinari. L'ex brigatista ora ergastolano deve ripresentarsi a Rebibbia a mezzogiorno di oggi, dopo cinque giorni di permesso pasquale trascorsi nella casa della madre a Reggio Emilia. Nella città padana si è fatto controllare dal cardiologo, ha rivisto qualche amico di un tempo, ha passeggiato fra la gente per la prima volta dopo più di vent'anni: nessuno lo ha riconosciuto. Né ha fatto nulla per farsi riconoscere. Ritorna com'era partito venerdì notte, all'improvviso, dal carcere romano: cioè in ambulanza. Impone questa e molte altre precauzioni la cardiomiopatia ischemica che lo ha portato più volte a un passo dalla morte.

«Cinque giorni trascorsi con la volontà e la felicità di chi vuole tornare a vivere» afferma Franco Ferretti, sindacalista della Cgil, che ha potuto fargli visita e parlare con lui

domenica pomeriggio nell'appartamento di via Samoggia. Non saranno gli ultimi: il giudice di sorveglianza ha concesso all'ex terrorista 45 giorni fuori dal carcere, da utilizzare nell'arco dell'anno soprattutto per curarsi. Una decisione annunciata a Gallinari solo all'ultimo momento: «Quando è uscito da Rebibbia e ha messo piede nell'ambulanza, assistito dalla sorella - ha dichiarato all'Ansa l'avvocato Rosalba Valori, che lo difende dal 1979 - ha detto che non se ne rendeva conto, anche se aveva sperato in questo provvedimento. Avevamo presentato la domanda da alcuni mesi: e questo accoglimento fa prevedere la possibilità di ottenere altri permessi periodici, in quanto è stata esclusa ogni forma di pericolosità e ipotesi di fuga».

«Capisci perché Gallinari ha parlato con meno gente possibile, e soprattutto non ai giornalisti? Non

solo per rispettare le prescrizioni del giudice, ma perché teme che troppo clamore possa danneggiarlo, ora che si è aperta una speranza», spiega don Ercole Artoni, il parroco che lo aveva conosciuto ragazzo nella zona di Mancaale (ora dirige una comunità terapeutica) e da anni si prodiga per ottenere il differimento della pena in considerazione del pericolo di vita. Don Artoni confida anche nella possibilità del lavoro esterno, con rientro in carcere alla sera: «Non so bene, ma forse è stata inoltrata una richiesta. Ne abbiamo parlato ieri pomeriggio: lui non si fa illusioni, però spera di poter cominciare un lavoro presso qualche cooperativa o una casa editrice come è concesso ad altri ex brigatisti».

Infatti Gallinari scrive: «una ricerca, si dice, o un memoriale. Forse una riflessione sul suo passato. E anche per questo sabato mattina, prima di presentarsi a una visita di controllo in ospedale, accompagnato come in tutti i suoi sposta-

menti dalla sorella Carla («Una donna straordinaria - dice don Artoni - che lo ha sempre seguito con amore e dedizione incondizionata») è entrato in una libreria del centro. Cercava la «Rinascita», che però non esiste più da alcuni mesi: ora è diventata la libreria all'Arco, la più grande della città con gli ingressi nel salotto buono di via San Pietro, e lì ha comprato alcuni testi.

Magro, senza baffi, con i capelli castani, è tornato nelle strade, grime per lo «struscio» prefestivo, lasciato nei primi anni Settanta per scegliere il gorgo del terrorismo. Ha cercato inutilmente il vecchio circolo Gramsci e la federazione comunista, sino al '91 nell'antica sede vescovile di palazzo Masdoni. Ora il palazzo è vuoto, in attesa di un acquirente, e la Quercia ha messo radici nei locali molto più essenziali di via San Girolamo. Assenze e cambiamenti che spiegano molto bene quanto siano diversi i tempi, a maggior ragione a chi tenta di riannodare le fila di una

identità drammaticamente tranciata troppo tempo prima.

Il pellegrinaggio è proseguito domenica mattina, sotto una pioggia battente, proprio a Mancasale: per ritrovare la casa di campagna dove trascorse un'infanzia di bambino come tanti, figlio di una famiglia contadina.

«L'ho incontrato con grande emozione - confessa Franco Ferretti - È profondamente cambiato, segnato dalla drammaticità degli eventi di una scelta che non rinnega e arricchito dalle letture fatte nei diciassette anni trascorsi in carcere. Ma ho trovato anche un amico malato, gravemente malato. E anche se fra noi rimangono intatte profonde diversità, a partire dalla concezione del valore della vita, dopo questo incontro avvertivo ancora di più il bisogno di una forte iniziativa umanitaria perché Gallinari possa ottenere il differimento della pena e così possa curarsi adeguatamente».



Prospero Gallinari nel 1990

AP